

Noi in poche pagine

Giornale degli Alunni della Scuola Media "Virgilio"

XXII EDIZIONE ~ ANNO 2020-2021

Docente referente prof.ssa Pasqualina Fortunato



15 MARZO 2021

L'EDITORIALE DELLA 3F

DISCONNESSI E SCONTENTI. SARÀ VERO?

Internet è una rete di comunicazione diffusa in tutto il mondo e, in particolare, nei paesi occidentali, mentre in quelli in via di sviluppo si ha un tasso più basso della sua presenza a causa della carenza di infrastrutture di reti di telecomunicazioni. Oggi ci sono tante persone, soprattutto anziane, che non hanno Internet o che non ne fanno uso. Tra queste, c'è chi vorrebbe utilizzarlo, ma non ha gli strumenti e le conoscenze per accedervi; poi c'è chi rifiuta Internet, perché si è abituato a vivere senza e vuole continuare su questa linea. Noi ragazzi, che siamo nati con la tecnologia e viviamo costantemente su Internet, spesso guardiamo con sospetto chi non "è connesso" e lo consideriamo estraneo alle dinamiche del mondo attuale. Tuttavia, ogni persona deve fare quello che si sente e noi giovani dovremmo aiutare le persone meno esperte di tecnologia, per esempio i nostri nonni rendendoli più consapevoli delle potenzialità che questo strumento offre. A differenza della gente che non vuole usare Internet, ci sono delle persone che non possono farne a meno, diventandone dipendenti. Lo psicologo britannico David Lewis, ha esaminato lo "stress da disconnesso", ovvero un malessere che coglie chi è abituato a consultare molto frequentemente la Rete, cerca informazioni continuamente e, se non le trova, si sente perso. Questo accade al 44% della popolazione britannica. In Italia invece, i dati sono un po' più incoraggianti. E' stato stabilito, ad esempio, che il 7% degli adolescenti è dipendente dai vari Social Network, una percentuale non elevatissima, ma che certamente deve fare riflettere. Anche perché vedendo i miei amici e conoscenti, soprattutto da quando la dad è entrata nelle nostre vite, penso che la dipendenza sia molto più diffusa di quanto svelino le statistiche. Internet ha ovviamente anche molti vantaggi e, di fatto, è evidente che nessuno di noi potrebbe farne a meno e "resistere" per lungo tempo senza connessione. Del resto è affascinante pensare che la Rete di Internet ti apre al mondo. Se per esempio voglio avere delle informazioni sul Burundi, un



micro stato africano, le avrò in 0,58 secondi. Alcuni anni fa, per sapere solo dove si trovava questo stato, sarei dovuta andare in biblioteca, cercare un libro di geografia e trovare una cartina africana, impiegando molte ore. Internet ci consente di accedere a molte informazioni, ma molte sono "Fake News", ovvero informazioni false. Queste sono, per certi versi, molto pericolose soprattutto per noi ragazzi, che alcune volte non abbiamo la maturità

necessaria per capire, se un'informazione sia vera o falsa. Inoltre, sui Social Network, tutti possono leggere, ma possono anche scrivere. È un mondo dove ognuno può dire la propria opinione senza filtri e da qui nascono litigi, polemiche e molte persone vengono offese dai famosi "Leoni da tastiera" cioè coloro che si sentono protetti dall'anonimato e si permettono di dire tutto. Noi ragazzi viviamo costantemente a contatto con la tecnologia, in particolare con Internet. Io fatico ad immaginare la mia giornata senza Internet, chissà a viverla! Ho provato a pensare come sarebbe, ad esempio, preparare la mia tesina d'esame senza Internet: per cercare tutte le informazioni dovrei rimanere ore in biblioteca a leggere numerose pagine di libri diversi, ammesso che li possa consultare, visto che le biblioteche sono chiuse e magari non possiedono i testi aggiornati. Su Internet ci sono molte informazioni e il mio compito sarebbe facilitato. A me è capitato di stare senza tecnologia un giorno, quando ero in montagna. Eravamo partiti per una gita e avevo dimenticato il telefono a casa. All'inizio pensavo che sarebbe stata una giornata orrenda, senza il mio amato cellulare, ma in realtà quel giorno mi sono completamente immersa nella natura e ciò mi ha fatto bene e mi sono anche divertita! Tuttavia, dire che sarebbe meglio vivere senza Internet, per me che sono abituata a viverci, non sarebbe vero, però qualche giorno bisognerebbe provare a staccarsi da Internet e provare ad apprezzare la meraviglia che ci circonda.

Lucrezia Beati Classe 3F



Indice

➤ L'editoriale della 3F Disconnessi e scontenti. Sarà vero?
➤ L'Attualità
• 3F Tecnologia insanguinata
• 3E Adolescenti e tecnologia
• 3E Il fumo - L'alcol - La droga
• 3E Dossier Adolescenza
• 3E Analisi di un film... Amadeus
➤ La Cronaca
• 3F Noi fattorini di legalità
• 3E La lotta alle mafie
➤ Ci piace scrivere...
• 2C Diario di una matita
➤ Alcune lettere dal Nepal ... Le risposte dei bambini nepalesi di Nuwakot Distrikt

Un invito a riflettere

TECNOLOGIA INSANGUINATA

Cosa si nasconde dietro il commercio del coltan

Ciascuno di noi utilizza abitualmente smartphone, computer, tablet, ma forse non sa che ogni dispositivo elettronico prodotto negli ultimi dieci anni contiene al suo interno il coltan, un elemento naturale in cui sono presenti due minerali molto preziosi: la columbite e il tantalio. Fin qui, nessun problema, se non fosse che, per estrarre questo elemento vengono sfruttati molti bambini e abitanti del Congo, in Africa, dove si produce il 70% del fabbisogno mondiale e dove, in un anno, viene estratto un milione di tonnellate di coltan, finendo in un mercato controllato per la maggior parte da compratori cinesi. Padre Giovanni Piumatti, che da oltre quarant'anni vive come missionario di solidarietà sociale della Repubblica del Congo, informa che il coltan viene considerato il petrolio del futuro perché costituisce la materia prima delle batterie necessarie al funzionamento dei dispositivi. Il nostro mondo è fatto ormai quasi ed esclusivamente di tecnologia ed oggetti elettronici, per questo la domanda si è triplicata negli ultimi cinque anni e raddoppierà ancora nei prossimi tre anni. Questo minerale consente di miniaturizzare i dispositivi per ridurre il consumo di energia degli apparecchi elettronici, tanto che negli ultimi anni il valore del coltan è diventato cinque volte superiore a quello del rame e del silicio. Da oltre vent'anni, in Congo, c'è una guerra dimenticata che è sempre stata descritta come un conflitto etnico, mentre in realtà è una guerra economica, dove gli attori protagonisti non sono gli abitanti locali, che figurano solo come comparse. Questa guerra di occupazione si dice che abbia fatto più di otto milioni di vittime, un eccidio che viene soprannominato l' "olocausto africano". John Mpalizia, un attivista congolese per i diritti umani, ha spesso raccontato che dietro al commercio di questo minerale c'è una violazione dei diritti delle persone, dei lavoratori e soprattutto dei bambini, e insieme a Stefano Stranges, un fotografo impegnato a documentare questa situazione, ha raccontato che si può parlare di "tecnologia insanguinata", perché interi villaggi vengono rasi



al suolo e la popolazione è costretta a scappare. Spesso si aggirano gruppi di ribelli che compiono atti estremamente violenti nei confronti della popolazione a causa dell'alto valore di questo minerale. Molti minatori sono bambini di tredici anni, spesso anche più piccoli (dai quattro anni) che non vanno a scuola (il livello di scolarizzazione in questi paesi è bassissimo) e sono costretti a lavorare, per guadagnare un po' di cibo. Questi vengono considerati e chiamati "schiavi senza catene", perché scavano all'interno delle montagne, spesso a mani nude, e si introducono in cunicoli larghi circa un metro e con una profondità di quindici/venti metri, proprio per raccogliere il materiale più puro che in superficie è finito. E' un lavoro pericoloso, perché spesso questi tunnel cedono e le persone rimangono all'interno, intrappolate. Poi i minerali escono illegalmente dal Congo tramite trafficanti che transitano attraverso le frontiere all'est quindi in Uganda e soprattutto in Ruanda, dove i carichi vengono registrati come minerali prodotti localmente ed entrano nella filiera come minerali puliti. Il Congo produce e il Ruanda esporta. Il guadagno delle persone che scavano dal mattino alla sera dentro questi tunnel pericolosissimi è di circa 100 dollari al mese, ma il guadagno non è affatto assicurato. Dopo aver raccolto il cobalto, donne e bambini si occupano di separare il minerale da tutta la terra che lo circonda, utilizzando l'acqua recuperata dal tubo che corre sul lato della strada che porta in città. Ci sono alcune organizzazioni di volontari che si occupano, grazie a strutture attrezzate, di salvare i bambini orfani dalla strada e farli crescere dignitosamente, ma la loro vita è purtroppo segnata dalla nostra smania di rincorrere l'ultimo modello di telefono o l'ultimo dispositivo tecnologico; senza pensare che dietro al nostro acquisto si spegne il sorriso di un bambino.

Federico Baronchelli Classe 3^F

Nell'ambito del progetto CPL Cremona

Noi, fattorini di legalità

L'incontro con il fratello del Sindaco Pescatore, vittima della mafia nel 2010

Grazie al progetto CPL "Giovani cittadini monitoranti", con la mia classe ho avuto l'occasione di incontrare Dario Vassallo, fratello di Angelo, noto come il Sindaco Pescatore, ucciso dalla mafia il 5 settembre 2010. Purtroppo, a causa della situazione attuale, l'incontro è avvenuto solo virtualmente, tramite diretta streaming sul canale YouTube dell'Università della Strada, sabato 5 dicembre alle ore 10,30 ed è stato organizzato dall' "ITIS Torriani", scuola capofila di Cremona per il progetto che vede protagonisti i ragazzi contro l'illegalità. Durante la diretta, Dario Vassallo ha raccontato alcuni aneddoti sul fratello ed ha risposto a molte domande poste dai ragazzi in chat. Angelo Vassallo ha pagato con la vita la sua volontà di proteggere e tutelare l'ambiente in cui viveva, sottraendolo alla gestione delle famiglie mafiose che gettavano nel mare rifiuti tossici e rovinavano la popolazione del paese di Pollica attraverso lo spaccio di droga. Angelo è stato a lungo minacciato, ma non ha avuto paura ed ha continuato a credere nelle sue idee, ben sapendo di esporsi. Dario ci ha descritto chi era Angelo, definendolo molte volte una persona integra, concreta e costante nella realizzazione dei suoi ideali. Inoltre ha sottolineato la sua intelligenza "superiore" e la sua predisposizione a diventare un politico sin da bambino e a vivere per il bene comune. Angelo infatti, pur provenendo da una famiglia ricca e possedendo tre pescherecci, si è candidato assecondando il suo desiderio di cambiare le cose e rendere Pollica, in Campania, il comune con il mare più pulito d'Italia. I cittadini del comune lo consideravano una persona onesta, in quanto lui trattava tutti allo stesso modo, senza fare distinzioni o preferenze tra abitanti e parenti. Il fratello del sindaco ci ha raccontato che quando ha ricevuto la notizia della morte di Angelo, è corso sul luogo del delitto, una strada in cui di solito non passa nessuno, e dove invece, la sera dell'omicidio c'erano ben diciassette persone e un gran via vai di macchine. Dario ha raccontato che non ha apprezzato l'operato delle forze dell'ordine all'epoca, che forse erano corrotte e colluse con la mafia, e ha denunciato l'incompetenza nella



gestione del caso e per questo motivo ha ricevuto cinque querele da parte delle istituzioni. Ha avuto la sensazione di essere solo, ma poi ha deciso che poteva e doveva fare qualcosa; ad esempio, far conoscere il più possibile le idee di Angelo e contribuire a far rivivere i suoi progetti. Ci ha raccontato che esistono i "fattorini" di Angelo, cioè coloro che si fanno portatori delle sue idee anche a chilometri di distanza e ci ha invitato a diventare noi stessi testimoni di legalità. Ci ha fatto riflettere sul fatto

che spesso si ha la "sindrome da distanza", cioè non ci si interessa ad un problema, in questo caso l'omicidio di Angelo, perché appare una cosa distante, avvenuta a 2500 km da Cremona, ma ciò è sbagliato perché la mafia continua a diffondersi proprio per questo motivo, ovvero il comportamento omertoso. Spesso noi crediamo che la mafia sia collegata solo a certi contesti, per lo più degradati e localizzati, ma invece la mafia è ovunque. Ci ha svelato inoltre che, qualche tempo fa, il Sindaco di Cremona è stato ad Acciaroli e Pollica per conoscere e approfondire la storia del Sindaco Pescatore e questo per Dario è stato un segnale importante perché dimostra l'interesse per queste tematiche anche in contesti lontani. Rispondendo ad alcune domande dei ragazzi, il signor Vassallo ha rivelato che non ha mai contrastato le decisioni di suo fratello e si è sempre fidato di lui, anche se inizialmente non era entusiasta della sua candidatura in politica. Inoltre ha ribadito con durezza che non perdonerà mai gli assassini del sindaco che, dieci anni dopo, non sono ancora stati identificati. Per me questo incontro è stato estremamente istruttivo e coinvolgente anche perché fin da piccola conosco bene i luoghi citati e ho sentito in più occasioni parlare dell'onestà e dell'animo buono di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore, un uomo semplice che ha avuto il coraggio di difendere a gran voce le proprie idee e che per noi ragazzi deve essere un esempio di vita. **Simona Zarra Classe 3^{AF}**

ADOLESCENTI E TECNOLOGIA

Gli adolescenti di oggi dormono troppo poco e sono quasi sempre « distratti » dalle tecnologie come: internet, tablet, cellulari, televisione ecc... Perciò possiamo affermare che i giovani sono spesso vittime della « sindrome da sonno insufficiente », che è un disturbo provocato dalla riduzione volontaria delle ore di riposo. Questo disturbo è dovuto alle cattive abitudini adottate durante il giorno: navigare eccessivamente su internet o sui social, mandare troppi messaggi, giocare troppo ai videogames, costringono l'individuo a studiare, lavorare o fare attività fisica la sera, quando ci si dovrebbe dedicare ad attività leggere e rilassanti per prepararsi al sonno. Dormire poco di notte può portare alla « sonnolenza diurna », segnale che indica la carenza di sonno: occorre invece ricordare che il sonno e il riposo sono necessari per ripartire il giorno dopo, non sono assolutamente un "optional". Facebook (con tutti i suoi derivati) è il social per eccellenza degli adolescenti. Facebook è stato fondato nel 2004 da Mark Zuckerberg, all'epoca studente diciannovenne presso l'università di Harvard. Lo scopo iniziale era di far mantenere in contatto tutti gli studenti universitari e liceali, ma con il passare del tempo Facebook si è trasformato in una rete sociale che abbraccia tutti gli utenti di internet. Questo social offre molte opportunità, ma presenta anche rischi e pericoli. Sarebbe bene che gli adolescenti seguissero una serie di regole che tutelino la loro privacy. Le regole sono le seguenti: usare prudenza prima di



pubblicare i propri dati personali o prima di accettare una richiesta di amicizia; non pubblicare foto o informazioni su altre persone senza il loro consenso; utilizzare password e user name diversi dalla casella di posta; inventare (se possibile) il proprio nickname; leggere "l'informativa" sulla privacy del sito; limitare al massimo l'accesso al proprio profilo e fare attenzione alle identità. Un uso eccessivo e senza regole di Facebook (o di qualsiasi altro social) può creare isolamento sociale, perdita dei contatti reali e una vera e propria dipendenza. Siamo dell'idea che affrontare temi che riguardano così da vicino i ragazzi del giorno d'oggi sia veramente importante, non solo per spiegare a che cosa si

va incontro ma anche per far capire che sui social non ci sono solo cose e persone positive ma purtroppo anche brutte e pericolose. Pensiamo che per tutti noi adolescenti sia molto importante essere informati su che cosa il mondo in cui quotidianamente viviamo e le cose che utilizziamo ci nascondano. Pensiamo anche che oltre comunque ad una buona informazione, i ragazzi abbiano bisogno anche di regole severe ma giuste da rispettare che li limitino da un lato, ma che li tutelino e li proteggano dall'altro.

Giorgia Vai, Elena Maestri, Roberto Petrea Classe 3^{AE}

LA LOTTA ALLE MAFIE

“Mafia” è un termine che indica un tipo di organizzazione criminale dedicata ad attività illecite, estremamente organizzata, con una ben precisa gerarchia interna, che opera con la corruzione e la violenza. Alcuni degli ambiti in cui si svolgono maggiormente le attività mafiose oggi, sono il traffico di droga e di armi, lo sfruttamento della prostituzione, l’usura, lo smaltimento dei rifiuti tossici. Inoltre le associazioni mafiose cercano di accaparrarsi gli appalti per la costruzione di opere pubbliche, corrompendo gli amministratori pubblici o intimidendo le aziende concorrenti. Molti uomini e donne hanno lottato contro la mafia, fino a sacrificare la propria vita. Si tratta di carabinieri, giornalisti, magistrati, giudici e persino mogli e figli di mafiosi. Alcuni di essi sono notissimi, come il giovanissimo giornalista Peppino Impastato, che denunciava i crimini del boss mafioso Gaetano Badalamenti; il deputato Pio La Torre, autore della prima legge antimafia; i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, uccisi entrambi in agguati di mafia nel 1992. Dopo l’assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, avvenuto nel 1982, la lotta contro le mafie si fece più intensa. I protagonisti di questa nuova strategia furono i magistrati Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, che lavorarono giorno e notte per scardinare il ramificato sistema di corruzione e di complicità tra mafia e politica. Purtroppo il 23 maggio 1992, il magistrato Giovanni Falcone, fu dilaniato dall’esplosione di 700 kg



di tritolo; morirono anche la moglie e tre agenti della scorta. Circa due mesi dopo la morte di Falcone, il 19 luglio 1992, un’auto imbottita di tritolo, esplose e morirono Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta. Dopo questi attentati molte coscienze si scossero e nacquero associazioni antimafia, come ad esempio l’ASSOCIAZIONE LIBERA, nata il 25 marzo 1995, con l’intento di coordinare e

sollecitare l’impegno delle società civile contro tutte le mafie e che ha come presidente Don Luigi Ciotti. Tra i suoi principali obiettivi ci sono: l’educazione alla legalità nelle scuole; il sostegno diretto a realtà dove è molto forte la presenza mafiosa; la formazione e l’aggiornamento sul mutare del fenomeno mafioso. Il 21 marzo di ogni anno, si celebra la “Giornata alla Memoria e dell’Impegno”, in cui si ricordano tutte le vittime innocenti, morte a causa della mafia. Io penso che la mafia sia una cosa molto brutta, che non dovrebbe esistere. Credo che si potrà battere la mafia se le persone riusciranno a vincere la paura e denunceranno le sopraffazioni di cui sono vittime. Nello stesso tempo le forze dell’ordine e i magistrati dovranno impegnarsi in una lotta decisa e forte contro ogni forma di criminalità organizzata. E’ anche importante che tutti i giovani siano educati alla legalità, cioè ad operare con onestà nel rispetto appunto della legge. **Mirko Delevati Classe 3ªE**



IL FUMO Il tabagismo (dipendenza dal fumo) è uno dei più grandi problemi di sanità pubblica ed è uno dei maggiori fattori di rischio per lo sviluppo di patologie neoplastiche, cardiovascolari e respiratorie. Generalmente gli adolescenti iniziano a fumare durante il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore; ultimamente questa abitudine si sta diffondendo sempre più tra i ragazzi di 11/12 anni. I giovani iniziano a fumare per sperimentare qualcosa di nuovo, per sembrare più grandi, per darsi un tono, per far colpo sulle ragazze, per vincere la timidezza, per scaricare lo stress o perché lo fanno gli amici. E’ stato dimostrato che la maggior parte dei fumatori ha preso l’abitudine da giovane e che i ragazzi che riescono a dire di no al fumo hanno molta probabilità di rimanere non

fumatori per tutta la vita. Il fumo è la causa del 90% dei tumori polmonari, del 30% di tutti i tumori e di malattie cardiovascolari e respiratorie non tumorali. Il Consiglio dei ministri ha approvato una legge che vieta di fumare nelle scuole e negli ambienti vicini ad esse. Il divieto è esteso a studenti, professori, personale amministrativo e dirigenti scolastici. Questo divieto vale anche per le sigarette elettroniche. Per chi viola questa legge e per chi vende le e-cig ai minori ci sono multe altissime da pagare.



L’ALCOL L’alcol alimentare (alcol etilico o etanolo) presente in diversa concentrazione nelle bevande alcoliche è una sostanza che deriva dalla fermentazione degli zuccheri contenuti nella frutta (il vino) oppure degli amidi di cui sono ricchi cereali (la birra) e tuberi. Il consumo di alcol è frequente soprattutto tra i quattordicenni e le ragazze e avviene prevalentemente in gruppo. Molto diffuso è il fenomeno del binge-drinking: consumo di cinque o sei bevande alcoliche fuori pasto e concentrato in tempi brevi, in due ore o meno, con lo scopo di ubriacarsi. L’alcol viene associato dai giovani a momenti di gioia, divertimento, benessere, invece crea dipendenza e comporta gravi danni alla salute. Gli effetti negativi sono: perdita di equilibrio, difficoltà motorie, nausea, confusione, fino al coma e alla morte; sbalzi d’umore e aggressività; aumento di incidenti alla guida e malattie di diversa natura (tumori compresi). Come sappiamo, l’alcol fa ingrassare, infatti un drink può contenere fino a 500 kilocalorie. Per questo motivo molte ragazze hanno iniziato a praticare una “moda” che consiste nel non mangiare per un giorno intero (o anche due) prima del weekend per poi poter bere a dismisura senza perdere la linea. Questo fenomeno è chiamato *drunkoressia*. Il fegato ne risulta danneggiato e sono frequenti cirrosi e tumori. Inoltre comporta danni ai reni, al cuore, alla circolazione, ai denti, all’esofago e problemi psicologici.

Le nostre conclusioni Noi abbiamo compreso i rischi associati al fumo e al consumo di alcol e ricordiamo ai ragazzi di non iniziare mai perché queste brutte abitudini fanno solo male, ci si può rimettere la salute o addirittura la vita. Non è neppure vero che queste abitudini ci rendano “migliori” agli occhi degli altri. Inoltre, si potrebbe pensare che i ragazzi che hanno queste abitudini siano i più forti, ma in realtà sono i più deboli perché non hanno altro modo per farsi accettare; noi riteniamo che i più forti siano in verità quelli che riescono a dire di no alle cose sbagliate, disinteressandosi del giudizio altrui o comunque scegliendo di non farsi condizionare dagli altri.

Laura Ceruti, Huiping Cigoli, Nicola Coteanu, Anna Carli Classe 3ªE

LA DROGA

La droga è una potentissima macchina distruttrice tra i giovani e nei confronti della quale, ancor oggi, non si ha una strategia. Spesso, i giovani vedono la droga come una distrazione dalla vita reale e dai problemi che essa porta con sé, senza rendersi conto della pericolosità che la sua assunzione comporta. Oggi gli adolescenti cominciano a fare uso di sostanze già dall'età di 14 anni. Le droghe sono di molti tipi; una di esse è la *cannabis*. Come spiega Silvio Garattini, nel suo libro "Fa bene o fa male", stanno emergendo nuove certezze sulla pericolosità di hashish e marijuana; gli

studi seguiti per 10-15 anni, dimostrano l'aumento di psicosi e depressione, causate proprio da queste sostanze. Gaetano Di Chiara afferma che il principio attivo della cannabis, THC, non è leggero. Il THC ha effetti molto negativi, come quelli che ricadono sul sistema nervoso centrale e come la tossicità rispetto ai polmoni. Un altro tipo di droga è l'*ecstasy*. Questa droga, sintetica, si presenta sotto forma di pastiglie, e genera conseguenze molto dannose a vari organi: cervello, cuore, polmoni, fegato e reni. Agendo sul cervello, l'*ecstasy*, provoca panico, ansia e allucinazioni, di conseguenza porta allo sconvolgimento delle comunicazioni interne. Al cuore, questa droga, provoca tachicardia e ictus. Ai polmoni provoca, invece, difficoltà nella respirazione. Per quanto riguarda fegato e reni, l'assunzione di questa droga, a lungo andare, può rendere necessario addirittura il trapianto. Oltre alla cannabis e all'*ecstasy*, troviamo la *cocaina*, la droga più diffusa. A lungo termine, questa



sostanza causa problemi alle mucose del naso, una minore efficacia del sistema immunitario, infiammazioni alle vie respiratorie e danni al cervello. Inoltre, l'assunzione di cocaina comporta molti rischi al cuore, poiché modifica la struttura cardiaca. Particolari droghe, sono le *smart drugs*, chiamate *droghe furbe*. Questo nome deriva dal fatto che le sostanze in questione non sono proibite, ad esempio i prodotti caffeinici. A queste numerose sostanze vengono aggiunti mix di smart drugs e altre sostanze di origine chimica. Le conseguenze dell'eccessiva assunzione di queste sostanze sono: ansia, depressione, palpitazioni e, in alcuni casi, crisi epilettiche. Ma come uscirne? Ad oggi non esistono terapie di provata efficacia per il trattamento della dipendenza da droga. Esistono appositi farmaci, ma non c'è ancora nulla di dimostrato. Dipende maggiormente dalla persona coinvolta! Secondo noi, ogni ragazzo deve sapersi controllare, ma è altrettanto importante che chi ne ha il dovere, controlli efficacemente i luoghi frequentati dai giovani. Pensiamo inoltre che molto importante sia anche il ruolo delle famiglie e della scuola nel rendere consapevoli i ragazzi dei gravi rischi e pericoli che l'uso delle sostanze comporta. E' vero che quando si è giovani è

anche importante divertirsi e stare in compagnia, ma lo si può fare anche in modo più "sano": dedicarsi ad attività sportive, impegnarsi in attività di volontariato, mangiare una pizza con gli amici... senza bisogno di "sballarsi" con sostanze che, oltre ad essere pericolosissime per la nostra salute, limiteranno molto la nostra libertà. Queste sostanze infatti inducono dipendenza, quindi ad un certo punto non se ne potrà più fare a meno e ci si ritroverà in qualche modo "schiavi" di esse.

Giada Benedetta Coretti, Agata Mattarozzi, Marco Lautaru, Roberto Andrei Petrea Classe 3[°]E

DOSSIER ADOLESCENTI

LA DROGA, LE TECNOLOGIE "ATTIVE" E L'INSONNIA TRA I GIOVANI, IL FUMO E L'ALCOOL. Dopo una lettura collettiva in classe abbiamo deciso di approfondire questi temi a piccoli gruppi; questi argomenti ci hanno toccato e incuriosito perché sono molto attuali e riguardano noi giovani da vicino. Per esempio, il tema dell'utilizzo del cellulare, che è certamente un'invenzione meravigliosa e utilissima, ma che, se viene utilizzata in maniera esagerata, causa dipendenze e problemi. Abbiamo discusso anche dell'uso delle sostanze stupefacenti e della diffusione dell'alcol e del fumo tra gli adolescenti: abitudini che possono creare gravissimi danni alla salute.

LA CULTURA DELLA LEGALITÀ Abbiamo ragionato anche sul tema della mafia che è purtroppo un fenomeno negativo del nostro paese. Insomma, in conclusione abbiamo parlato di molti problemi attuali che siamo stati contenti di approfondire. Alla fine delle ricerche abbiamo realizzato il fatto che ora tutti siamo più consapevoli riguardo tanti aspetti attuali della nostra società. **Giorgia Vai Classe 3[°]E**

Mi piace scrivere ... **DIARIO DI UNA MATITA**

28/12/20

Caro diario, sai la cosa che mi dispiace di più? È il non poter raccontare la mia storia a qualcuno a parte te La gente mi ignora! Pensare che si sta perdendo il piacere di fissare su un foglio i propri ricordi e le proprie emozioni giorno dopo giorno. Forse sono una matita un po' troppo chiacchierina, quindi se voglio trovare un padrone, cosa che desidero tanto, me ne starò qui zitta zitta, esposta ad una edicola, insieme alle mie sorelle ad aspettare quel giorno... A presto!

01/01/21

Caro diario, l'anno nuovo è arrivato, ma purtroppo nessuno per me, forse perché pensano che regalare una matita sia di poco conto. Idea! Ti parlerò un po' di me così forse potrai aiutarmi. Per iniziare non sono una matita del tutto normale, sono una di quelle che viene venduta, a prezzi esagerati, alle edicole nei luoghi di villeggiatura. Senza vantarmi posso dire di essere veramente bella, riporto stampate, in tutta la mia lunghezza, fantastiche immagini della spiaggia e del mare... Ehi, qualcuno sta arrivando e mi sta adocchiando devo proprio andare perché non voglio perdere l'occasione. Di certo ti farò sapere domani.

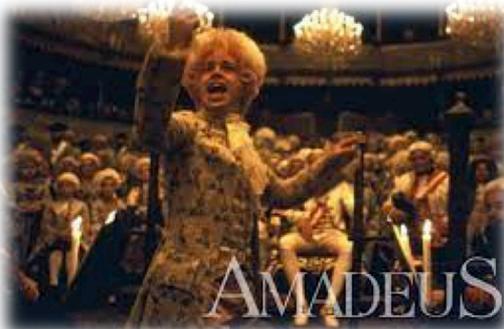
03/01/21

Caro diario, oggi mi sento in vena di scrivere... certo sono fatta per questo! Sai che sono stata scelta da una ragazzina? Volevo dirtelo subito, ma ieri ero troppo sfinite ho dovuto lavorare tutto il giorno: non credevo che una volta acquistata la mia vita cambiasse così tanto. Il mio uso è davvero eccessivo, però, tutto sommato, sono convinta che mi troverò bene con Mary. La cosa che non amo è che dopo circa dieci minuti la mano di Mary mi stringe così tanto da sentirmi intrappolata ed incollata, sembra voglia farmi annegare con quel...quel... ah ecco come lo chiamano gli umani: sudore; non ho la certezza che Mary lo faccia apposta, ma posso dire con sicurezza che trovarselo addosso non fa un bell'effetto. Che dire poi quanto si sofferma a pensare, mi mordicchia qua e là. **A Sera** Basta sono arcistufa: devo scappare da qui, pensa che ha tentato di uccidermi. Tutto è iniziato quando Mary, dopo avermi torturata per ore a riempire fogli, consumandomi il ciuffo grigio scuro (insomma la mia punta), mi ha avvicinata ad un mostro "mangiamatite". Una cosa mai vista prima: era di metallo con una forma abbastanza squadrata e con un inquietante foro scuro. È stato terribile! Ciò che mi ha fatto innervosire è che, dopo tutta la mia fatica, è arrivata, oltretutto, una diabolica specie di "fantasma visibile" che passando sul mio tratto lo faceva sparire Aiuto! Qui c'è una vera banda di matti! Ciao! Non so se riuscirò ancora a scriverti perché nel "mangiamatite" ho paura di perdere la vita. **Serena Negrini Classe 2[°]C**

ANALISI DI UN FILM ...

Amadeus

Il film *Amadeus*, uscito nel 1984, è un celebre film di Milos Forman, ambientato nella seconda metà del Settecento. Avente la durata di tre ore, questo film, di genere storico-drammatico, è interpretato dagli attori Tom Hulce e Murray-Abraham, che svolgono rispettivamente il ruolo di Mozart e Salieri. Durante il film Salieri, ormai vecchio e finito in manicomio dopo aver tentato il suicidio tagliandosi le vene, racconta a un prete la sua storia e l'invidia che provava nei confronti di Mozart ma soprattutto del padre di quest'ultimo, che aveva sempre appoggiato il figlio, a differenza del suo; considerò infatti, la morte del proprio padre, come un miracolo. I fatti sono raccontati in ordine cronologico da Salieri: lui in manicomio racconta quello che è successo negli anni passati. Salieri anticipa una vicenda che viene poi mostrata nel film, in un continuo alternarsi tra presente e passato. I personaggi, che compaiono durante il film, sono numerosi. I protagonisti sono Mozart e Salieri. Mozart era una persona solare e burlona ma con un grande talento musicale tale da stupire tutti i musicisti di quell'epoca, aveva però una brutta abitudine: l'alcool. Salieri, invece, era un uomo serio e invidioso, specialmente nei confronti di Mozart. I personaggi secondari, invece, sono: la moglie di Mozart, l'imperatore Giuseppe II e la serva ingaggiata da Salieri. La moglie di Mozart cerca in tutti i modi di convincerlo ad abbandonare il vizio dell'alcool. Giuseppe II dà occasione a Mozart e Salieri di incontrarsi. La serva, invece, è una ragazza che fa da domestica in casa Mozart, pagata da Salieri allo scopo di raccogliere informazioni riguardanti le opere di Mozart. Oltre ai numerosi personaggi, si presentano luoghi altrettanto vari: il manicomio (in cui viene ricoverato Salieri), la reggia dell'imperatore, il teatro in cui si svolgono i diversi spettacoli, la sala delle feste, la casa di Mozart e il cimitero in cui viene poi seppellito. La reggia dell'imperatore, come si può dedurre da ciò che è stato detto in precedenza, è il luogo di incontro dei due protagonisti, nel quale si svolgono la maggior parte dei dialoghi riguardanti le opere musicali di Mozart; durante questi dialoghi si alternano diverse emozioni, come l'invidia di Salieri e la gioia e la voglia di fare di Mozart. Nella sala delle feste si tenevano momenti di svago accompagnati da



musiche, danze e banchetti; qui Mozart si rifugiava quando si trovava sotto stress, sfogandosi con l'alcol. Nella propria casa, invece, l'artista componeva le sue opere musicali. Da questa casa se ne andò la moglie, dopo che il marito si era ubriacato per l'ennesima volta, ma quando ella fece ritorno, non trovò una bella sorpresa...Al momento delle feste la sceneggiatura e le inquadrature sono più elaborate e particolari e spesso durante una sola scena ci sono molte inquadrature diverse. Nel film si alternano molte colonne sonore composte proprio da Mozart. Queste

composizioni vengono solitamente presentate durante lo svolgimento degli spettacoli a teatro e/o al momento dei dialoghi tra Mozart e l'imperatore. Per quanto riguarda i costumi, appaiono abiti tipici di quell'epoca, con delicati colori pastello, audaci scollature e vaporose e incipriate parrucche, permettendo così agli spettatori di proiettarsi ancora di più in quel periodo e immedesimarsi nei personaggi. Questo film, nel complesso non ci è dispiaciuto, l'unica cosa è che guardandolo tutto nella stessa giornata risulta pesante, perché molto lungo, dura almeno tre ore, e, di conseguenza, a tratti noioso. Le scene che ci sono piaciute di più sono state le rappresentazioni teatrali, perché, con la musica, i balletti e i costumi sfarzosi erano le parti che intrattenevano di più. Lo scopo principale di questo film è raccontare la vita di Mozart e far capire le sue opere; però un messaggio che abbiamo colto di questo film è che c'è differenza tra invidia e ammirazione. L'invidia, è un sentimento molto brutto che col passare del tempo cresce sempre più dentro di noi, diventa incontrollabile, prende possesso della nostra ragione e ci spinge fare cose gravissime, di cui poi ci ritroveremo pentiti, al contrario dell'ammirazione. Ci ha infatti colpito molto la figura di Salieri, che si lascia vincere dall'invidia, per poi ritenersi colpevole della morte di Mozart alla fine del film. Le scene finali, quelle della morte e del funerale di Mozart sono molto forti e molto tristi, per sottolineare la scomparsa in giovane età di uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi: ti lasciano tristezza e malinconia.

Laura Ceruti, Giada Coretti Classe 3^E.

RIFLESSIONI PERSONALI

Questo film mi è piaciuto molto perché mi ha permesso di conoscere meglio un personaggio così straordinario come Mozart e di poter apprezzare ancora di più il valore della sua opera. Mi ha fatto riflettere sul grande potere della musica, sulla sua bellezza e capacità di trasmettere emozioni. L'ambientazione è davvero realistica, anche i costumi sono resi molto bene e mi è sembrato, in un certo senso, di fare un tuffo nel passato. Ma la parte più coinvolgente è stata senz'altro il momento in cui l'orchestra suonava e Mozart dirigeva. Il brano che mi è piaciuto di più è quello tratto dall'opera *Il flauto magico* perché ha una melodia molto coinvolgente e toccante. **Anna Carli Classe 3^E**

Personalmente il film mi è piaciuto, perché l'ho trovato interessante e simpatico, soprattutto nelle scene in cui le opere di Mozart sono rappresentate a teatro; mi ha incuriosita e mi ha fatto piacere apprendere la storia della vita del grande musicista Mozart, ascoltare alcuni brani delle sue opere e cogliere alcuni aspetti della vita e dei costumi di quell'epoca. L'unica cosa che non mi è piaciuta è stata che i fatti, gli avvenimenti, accadevano molto lentamente e non erano scorrevoli, per cui a tratti il film poteva diventare un po' noioso. Tuttavia nel complesso mi sento di consigliarne la visione. **Huiping Cigoli Classe 3^E**

Il Progetto: Attraverso i miei occhi

Alcune lettere dal Nepal ... Le risposte dei bambini nepalesi di Nuwakot Distrikt



19 gennaio 2020 Caro amico, come stai? Una domanda così semplice, ma così importante. Spero tu stia bene. C'è il covid? Qui, in Italia, sì, quindi dobbiamo indossare una maschera per la nostra salute. In classe i banchi sono separati e non possiamo stare vicini. Quest'anno è diverso perché festeggeremo il Natale da soli, senza i nostri parenti. È così triste, lo sappiamo. Ma stiamo cercando di rimanere positivi. Crediamo che il covid finirà presto. Festeggi anche il Natale? Beh, spero di sì. Quindi buone vacanze, se vuoi. Ricordati di sorridere, perché la vita è bella e rimani positivo. Amore e Buon Natale Huiping

Risposta: *Caro Huiping, sono Binod nepalese. Io sto bene. Sì, anche qui è covid ma non lo sentiamo nel villaggio. È tutto normale. Non abbiamo così tante precauzioni per Covid. Eravamo maschera per la prima volta quando Giorgio e Strappo ci mandano. È triste con questa situazione. No, non festeggiamo il Natale. Non abbiamo vacanze. Sii felice. Buon Natale. Di Muna*

Cari amici, ciao, mi chiamo Elena e sono una studentessa in Italia. Come stai? In Italia questo periodo è bellissimo e molto divertente, è un periodo natalizio. Festeggi il Natale? Qui è molto importante. Le città sono illuminate, le case sono decorate con luci e alberi di Natale. Gli alberi di Natale sono abeti decorati con palline di Natale e una stella di Natale in cima. Hai alberi di Natale? Anche in Italia il Natale è una festa religiosa molto importante e ci sono molti canti natalizi religiosi. La canzone più famosa è "Tu scendi dalle stelle". Ma quest'anno è molto difficile a causa del Covid, una malattia pericolosa. Covid è pericoloso per te? Qui indossiamo le maschere. Spero che questa situazione migliori perché voglio passare il Natale con la mia famiglia. Buon Natale! Abbi cura di te, **Elena**

Risposta: *Ciao, mi chiamo Biraj Tamang. Io sto bene. Il mio villaggio è khaniyakharka nella montagna. No, non festeggiamo il Natale. Abbiamo una lunga vacanza a Dashain e Tihar, i nostri grandi festival. Il Covid è una malattia molto strana. Non capisco molto. Sono così felice Elena di ricevere un messaggio. grazie. Di biraj Tamang*

Cari amici, gli addobbi natalizi stanno spuntando nella mia città Cremona. Luci, stelle di Natale e bambole di Babbo Natale ci stanno portando gioia e felicità. Purtroppo non c'è neve! Ma penso che ci sia molta neve in Nepal. Come festeggi il Natale nel tuo paese? Celebrate anche la nascita di Gesù? Quest'anno il periodo natalizio sarà meno divertente e felice, perché la pandemia del Covid-19 non ci permette di incontrare i nostri amici e cugini, zie e zii e nonni. Qual è la situazione del Covid-19 nella tua zona? Quali regole devi rispettare? Dobbiamo indossare una maschera a scuola, nei negozi e anche per le strade; lavarci le mani molto spesso e non dobbiamo baciare e abbracciare nessuno. Vi auguro un sereno Natale, pace e felicità e vi auguro anche un felice anno nuovo. **Agata**

Risposta: *Cara Agata, mi chiamo Aayush Tamang. Abbiamo freddo qui. Non sapevamo molto del Natale. Ti auguro buon Natale. So che è tardi. Non potevo andare lontano da casa. Si parla di covid. Scuola chiusa da molto tempo. Ma ora sono felice di tornare a scuola. Perché potrei procurarmi del cibo cucinato a scuola. Dobbiamo indossare la maschera ma non mi piace indossarla. Felice anno nuovo 2021.*

Ciao, sono una ragazza della scuola media Virgilio di Cremona, una città del nord Italia. Mi dispiace molto per quello che è successo nel vostro paese nel 2015, ma spero che stiate tutti bene, voi e le vostre famiglie. Vorrei fare amicizia con te, anche se per lettera. A proposito, indossi anche maschere a scuola e in classe per Covid-19? Con noi sì, ma spero che la situazione cambi presto. Mi piacerebbe sapere com'è il tuo Paese e quali tradizioni hai. Auguri. **Anna**

Risposta: *siamo Deepika e Susmita. Abbiamo perso la nostra casa e anche molti parenti nel 2015. Ora di nuovo c'è il covid. Sono così felice di essere tuo amico. Sì, indossiamo anche la maschera, ma non è obbligatorio in villaggio. Il mio paese è in Asia. Abbiamo la montagna più alta chiamata Monte Everest. In nepalese l'abbiamo chiamato Sagarmatha. Abbiamo molti dei. Seguiamo il buddismo a casa mia. Vorrei che tu potessi visitare il nostro paese.*

Cari amici nepalesi, sono Marco, e vi scrivo da Cremona, una città italiana. Vivo in pianura, ma so che vivi in montagna. Amo le montagne. Mi piacerebbe venire lì perché vorrei vedere le tue montagne, ma soprattutto perché vorrei salutarti. Ora, stiamo passando un brutto momento: qui ci sono stati due blocchi a causa della pandemia. Che situazione c'è in Nepal? Spero meglio del nostro. Se mi rispondessi, sarei felice. Ci vediamo, **Marco**.

Risposta: *Dear Marco I am Usha Nepali. Ti scrivo dalla mia scuola. Spero che verrai a visitare la nostra casa in Nepal. Mi sento annoiato a stare a casa. Non so del virus. La situazione in Nepal è buona. Sono così felice di risponderti. Mi manchi.*

Cari amici, ciao, come state? Sono Giorgia, vengo dall'Italia. Un giorno spero di incontrarti, ma ora siamo in una situazione difficile in Europa a causa del covid-19. Qual è la situazione lì? Dobbiamo indossare maschere per la nostra sicurezza e a scuola dobbiamo rispettare la distanza, i banchi sono separati. Spero che questa situazione migliori rapidamente perché voglio trascorrere serene vacanze di Natale con la mia famiglia. Come trascorrerai le vacanze di Natale? Passerò le vacanze con la mia famiglia, giocheremo ai giochi da tavolo, andremo a mangiare da mia nonna e canteremo. La canzone di Natale più famosa in Italia è "Tu scendi dalle stelle". Questa è una parte del testo della canzone: Tu scendi dalle stelle O Re del Cielo E vieni in una grotta Al freddo al gelo E vieni in una grotta Al freddo al gelo Ci sono canzoni tipiche di Natale in Nepal? Buon Natale e spero che lo trascorrerai con la tua famiglia e i tuoi amici. Ciao, baci e abbracci **Giorgia**

Risposta: *Cara Giorgia, sono Laxman. Anche qui la situazione è molto brutta. Non abbiamo cibo a sufficienza. Non sappiamo molto sui virus. Ti auguro buon Natale. So che è tardi. Ma voglio augurarti un felice anno nuovo. Trascorro il mio tempo con la mia famiglia. siamo 8 membri nella mia famiglia. Non abbiamo la canzone di Natale. Mi piacerebbe cantare una canzone nepalese: balakaima dil basyo... Potete vedere su youtube. Ciao ciao Di: laxman Tamang*

Ciao ragazzi, sono Matilde! Oggi vi spiego cosa facciamo prima di entrare in classe. La mattina, fuori dai cancelli della scuola, io e i miei compagni, in attesa di entrare, parliamo di come abbiamo trascorso il fine settimana o discutiamo di alcuni esercizi fatti a casa. A volte parliamo con vecchi amici della scuola elementare o dell'asilo di come siamo nelle nuove classi. Quando suona la nostra campana, siamo tutti molto tristi perché dobbiamo separarci, ma siamo anche felici perché possiamo imparare cose nuove. Spero che voi torniate presto a scuola come prima del terremoto. **Matilde**
Risposta: Ciao, sono Putalimaya, sono molto felice di scriverti. Spero che un giorno potremo incontrarci. Dopo il terremoto non siamo potuti andare a scuola per tanto tempo. La nostra scuola è stata distrutta completamente. Ancora adesso siamo in una struttura temporanea. Sono stata felice quando ho visto Giorgio e Tore per la prima volta. Sono la nostra felicità.

Ciao ragazzi. Il mio nome è Nina. Quest'anno, a causa del Covid19, le nostre giornate a scuola sono cambiate. Tra amici ci divertiamo allo stesso modo, ma ci sono più regole per la nostra sicurezza. Dobbiamo stare distanti un metro l'uno dall'altro; dobbiamo indossare la maschera ovunque andiamo, tranne durante la ricreazione quando mangiamo uno spuntino; Dobbiamo aprire le finestre per cinque minuti, almeno una volta ogni ora, anche se fa freddo. Le nuove regole rendono le giornate difficili, ma sappiamo che ovviamente sono necessarie per stare al sicuro, quest'anno la diffusione del virus ci ha reso tutti un po' tristi. Speriamo che tutto questo finisca presto, per tornare ad abbracciare i miei amici e per poter vivere normalmente. Con affetto, **Nina**.
Risposta: Ciao, sono Alisha, indossiamo anche noi una maschera. Non abbiamo un abbigliamento adeguato. La mia casa è in cima alla montagna. Stiamo anche gestendo la nostra vita nonostante la situazione del Covid. Sono molto felice di risponderti. Un sacco d'amore.

Ciao, sono Mirko e vivo a Cremona, in Italia. Come stai? Mi sento bene e in questo periodo sono felice perché stanno arrivando le vacanze di Natale. Qui il giorno di Natale è un momento di felicità. Di solito decoriamo la casa con luci colorate, addobbiamo l'albero e realizziamo il presepe. Mangiamo insieme e ci divertiamo. Festeggi il Natale? Che costumi hai? Purtroppo quest'anno non possiamo festeggiare il Natale con i nostri parenti a causa della pandemia mondiale (Coronavirus o Covid-19). Non ci è permesso incontrare i nostri nonni, zii, zie e cugini e non dobbiamo lasciare la nostra città. Esiste il Covid-19 nel tuo paese? Spero di no. Puoi incontrare i tuoi parenti e amici? È così triste giocare da solo e non divertirsi con i tuoi cari. Spero ti sia piaciuto ricevere la mia lettera. Un caro saluto da me e da tutta la mia famiglia. **Mirko**
Risposta: Ciao, sono Sanjiv e sono felice di ascoltarti. Stiamo andando a scuola. Voglio augurarti un felice anno nuovo. Stai al sicuro dal Covid. Sì, i miei parenti sono vicini a casa mia nel villaggio. Quindi potrei andare a volte. Ma andiamo principalmente nei nostri grandi festival. Sono così felice di essere tuo amico.

Ciao, mi chiamo Lorenzo e vivo a Cremona, in Italia, un paese bellissimo come il tuo. Ho sentito parlare della tua orrenda povertà. Anche qui abbiamo città povere, ad esempio nelle regioni meridionali. In questo periodo siamo di fronte a una brutta tragedia: il Covid 19, che nel tempo ha portato molte vittime. Basti pensare che in tv ci hanno detto che eravamo in zona rossa, vuol dire che c'erano molte persone infettate dal virus. Spero che tutto torni alla normalità molto presto. Ti mando un grande abbraccio! Arrivederci, Lorenzo
Risposta: Mi manchi, sono Rupak. Sì, siamo un paese povero. Siamo grati per il tuo amore e supporto. Un giorno diventeremo ricchi.

Cari ragazzi e ragazze, in questa lettera voglio raccontarvi come trascorrerò le mie vacanze di Natale e com'è la situazione qui con il Coronavirus. Il Natale è un'importante festa religiosa in Italia e non andiamo a scuola per due settimane! Quest'anno le festività natalizie sono molto particolari per via del Coronavirus. L'anno scorso ho incontrato tutti i miei parenti e amici, ma quest'anno non posso farlo. Li incontro molto raramente perché non viviamo nella stessa città, quindi dovrò inventarmi qualcosa da fare. Trascorrerò più tempo con la mia famiglia e penso che suoneremo insieme quasi ogni pomeriggio. E tu? Festeggi il Natale? Inoltre, a causa del Coronavirus, a scuola dobbiamo indossare sempre una maschera, siamo separati gli uni dagli altri e durante le vacanze scolastiche non dobbiamo stare troppo vicini. Dobbiamo lavarci le mani molto spesso con un disinfettante speciale. Per circa un mese abbiamo fatto lezioni a distanza, ma preferisco andare a scuola anche se ci sono tutte queste regole da rispettare. Durante le lezioni on-line potevamo alzarci più tardi e avevamo meno ore di lezione, ma con un computer non riusciamo a guardare i nostri compagni negli occhi ed è molto più facile distrarsi. E ci sono altre regole con te quest'anno? Come stai vivendo questa situazione? Baci, **Laura**

Risposta: Cara Laura, siamo studenti della classe 8 della Nuwakot Khaniyarkha School. Abbiamo un periodo difficile a causa del Covid. Non potevamo muoverci, inoltre non abbiamo potuto incontrare i nostri parenti che sono lontani dal paese. Potremo incontrare i nostri amici tra 6 mesi. Adesso siamo di nuovo in classe. Siamo felici di sapere che riceviamo una tua lettera. Vogliamo augurare buon Natale e felice anno nuovo 2021. Speriamo di vedervi presto. Amore dagli studenti della classe 8.



NAMASTÈ